

Introduzione

Questa tesi si propone di contribuire alla comprensione degli aspetti di un sistema di management dell'impresa culturale applicato sia alle scuole di musica che agli eventi culturali.

Per fare questo partirò col citare il testo del discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in occasione delle celebrazioni del trentennale della fondazione della Scuola di Musica di Fiesole:

Celebrare i trenta anni di attività rappresenta per ogni istituzione un traguardo importante che invita alla memoria, ai bilanci e ai rinnovati propositi. La storia della scuola di musica di Fiesole testimonia il prestigioso e costante impegno che questa fondazione ha dedicato e dedica alla promozione della cultura musicale in Italia. Molti sono stati i fattori che ne hanno determinato il successo fino a farne una delle realtà più importanti a livello didattico, musicale e culturale e una struttura che continua ad attrarre i giovani. Fiesole ha saputo privilegiare il gioco collettivo e di squadra: servendosi del contributo di personalità eccellenti ha formato all'eccellenza. Ha indirizzato nuovi talenti all'attività concertistica, badando costantemente a custodire, alimentare e rinnovare il nostro patrimonio musicale. Grato alla fondazione di Fiesole per l'instancabile opera di diffusione di quel linguaggio che, riprendendo le parole di Giuseppe Sinopoli, "conosce le vie più segrete dell'anima e della nostra spiritualità" rivolgo al direttore, al presidente ed al consiglio di amministrazione, ai responsabili, ai giovani della scuola e a tutti i collaboratori l'augurio più cordiale per il trentennale e per i tanti anni a venire.

Carlo Azeglio Ciampi

1

¹ A.A.V.V. , *Scuola di Musica di Fiesole*, Firenze, CRF, 2010

In altri termini: la scuola va intesa come una struttura per un livello culturale più ampio. Al posto di scuola possiamo sostituire la parola 'impresa culturale' che come tale deve volgere al profitto cioè ad una situazione patrimoniale più ampia del contesto sociale all'interno della quale opera.

All'interno del contesto storico contemporaneo, il ragionamento concorda con l'evolversi della società secondo una logica di consumo (crescita = aumento del profitto) in senso stretto. Forse questa sorta di 'consumismo culturale' denota un modo di pensare meno "romantico" di coloro che, Piero Farulli in testa, hanno concepito la Scuola di Musica di Fiesole tenendo conto di alcuni principi etici ma molto efficaci visto il successo ottenuto cui si riferisce il Presidente Ciampi. Quali sono stati i fattori vincenti della logica d'impresa presenti nel sistema Fiesole che ancora mancano all'impresa culturale in Italia?

Oggi in Italia si tende a considerare demodé il termine scuola, teatro, museo tanto da tenerli al di fuori della logica dell'impresa, del profitto... Proprio da qui trae spunto la mia tesi, cioè dimostrare che studiando un contesto all'interno del quale si decide di operare, è possibile progettare un sistema d'impresa culturale finalizzato ad una crescita economico/sociale del territorio. In altri termini l'aumento del consumo di cultura così come l'aumento dei consumi in senso economico andrebbero di pari passo anzi si sostengono a vicenda. Musicologia e scienze dello spettacolo intese come management dell'impresa culturale in senso lato sono in rapporto tra loro così come l'economia di un territorio con le scienze economiche. Per 'scienze' intendo le teorie riguardanti la progettazione e la messa in opera di un'impresa culturale, tramite un sistema di fund-raising finalizzato al reperimento delle risorse. Questo sarà possibile ad es. attraverso un Business Plan in linea con i bandi che istituzioni pubbliche e private utilizzano per sostenere la scuola, le arti, le scienze, la cultura in genere. Il sistema progettuale tramite un business plan trova la sua applicazione sia all'interno del profit che nel non profit. Per dimostrarlo mi servirò di due ipotesi progettuali: l'una riferita alla Scuola di Musica Clara Schumann ONP di Castagnole di Paese l'altra ad un modello utilizzato da un'equipe di esperti del settore, finalizzato alla progettazione di eventi culturali all'interno di spazi espositivi museali. Il primo progetto è concepito come allargamento dei servizi offerti da un sistema d'impresa scolastica già avviato, l'altro come progetto vendibile da parte di un'equipe di esperti in primis ad un'istituzione museale specifica ma anche come modello, a tutte le istituzioni museali dotate delle medesime caratteristiche. Due business plan che utilizzano la cultura facendo impresa. Concluderei la mia tesi con un'ipotesi:

Profit e non profit potrebbero andare di pari passo? Un'ipotesi azzardata perché comporterebbe un senso dell'etica all'interno di una logica di mercato. Anche il non profit produce business nonostante si associ spesso ad un volontariato 'scalcagnato', caritatevole e poco efficace che escluderebbe

necessariamente il denaro demonizzandolo.

No, il denaro, la moneta il profitto sono parte integrante della cultura economico/finanziaria del nostro tempo anzi una 'ricchezza' intesa come mezzo per produrre crescita culturale. Vanno semplicemente riconsiderati, riscoperti e re-inventati in chiave più moderna secondo uno schema ciclico: Denaro→Cultura→Crescita→Ricchezza→Denaro→Cultura→Crescita→Ricchezza...ecc

A Fiesole è possibile come a Castagnole di Paese nella Marca trevigiana, come in qualsiasi evento culturale.

Il concetto d'impresa oggi è sempre più applicato sia nella scuola² nei teatri, musei, biblioteche, mostre, festival ed eventi culturali che nella produzione dei concerti rock all'interno del mercato discografico, del cinema e della cultura for profit in genere, pur sempre con gli opportuni distinguo basati sull'etica. Ed il contrario? La Musica, la Cultura per l'impresa? Un sogno.. Forse.

² Gelmini : *Legge 133/2008* e successive pubblicata nella G. U. n. 10 del 14 gennaio 2011- Suppl. Ordinario n. 11